

# Effetto crisi sulla Borsa elettrica

## «Il prezzo medio cala del 27%»

Effetto-crisi e petrolio meno caro spingono in basso il prezzo dell'elettricità. Nel 2009 il prezzo medio di acquisto sulla Borsa elettrica è infatti calato del 26,8% rispetto al 2008. È quanto emerge dai dati resi noti ieri dal Gestore del mercato elettrico (Gme). Nel dettaglio, il prezzo medio annuo di acquisto (Pun) si è attestato a 63,72 euro al MWh, un livello superiore solo a quello del 2005.

«Tale forte riduzione - spiega il Gme - oltre che alla contrazione della domanda è correlata all'andamento dei prezzi petroliferi». A livello delle diverse aree del Paese anche nel 2009 si confermano i forti differenziali del prezzo di vendita tra le isole (80,01 euro al MWh in Sardegna, 88,09 in Sicilia) e il resto del continente (59-62 euro al MWh) a causa dei limiti di interconnessione con il continente e della maggiore concentrazione dell'offerta interna. È invece importante rilevare che la zona Sud, a seguito della ridefinizione delle zone operata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas a partire dall'inizio del 2009 e della continua entrata in servizio di nuovi impianti di produzione, si qualifica per la prima volta quale zona caratterizzata dai prezzi di vendita più bassi del sistema, con un valore medio annuo pari a 59,49 euro. In particolare, nel corso dell'ultimo anno su un totale



Massimo Guarini

**L'ad Guarini: «Difficoltà finanziarie e ribasso delle tariffe petrolifere incidono sul 2009»  
Cresce il numero dei certificati verdi**

di 313,4 TWh ben 213 sono stati scambiati alla Borsa elettrica (pari al 68% del totale, con un calo di un solo punto percentuale rispetto al 2008). Il dato tuttavia più significativo del 2009 - si legge nel comunicato del Gme - è il calo dello *spark spread*, cioè del margine tra Pun e costo variabile di generazione di un nuovo entrante a ciclo combinato.

«Questo dato - ha commentato l'ad Massimo Guarini - evidenzia che la riduzione dei prezzi è stata maggiore di quella dei costi, segno dell'affermazione di una maggiore concorrenza e di una minore concentrazione del mercato, per effetto dell'incremento dell'offerta e anche di un parco di generazione rinnovato e soprattutto più efficiente». La riduzione della domanda, in un contesto caratterizzato da un forte aumento delle vendite da impianti a fonti rinnovabili, che rappresentano il 19,8%, è stata assorbita da un calo delle vendite da impianti a ciclo combinato (-12,1%) e da impianti di pompaggio (-16%), che rappresentano rispettivamente il 48,7% e il 2,1% del totale. Nel 2009 i mercati ambientali gestiti dal Gme hanno visto una crescita del numero dei «certificati verdi» scambiati, che complessivamente ha raggiunto le 27.618.968 unità, con un prezzo medio ponderato al netto dell'Iva pari a 87,99 euro.

